

# OGGI SCRIVIAMO NOI !!!

GIORNALINO DI CITTADINANZA ATTIVA - I.C. Margherita Hack SCUOLA VICO SPINEA

N 3- Marzo 2015

*Ecco il nostro terzo numero !*

*Arrivano alla nostra redazione sempre più articoli di ragazzi e ragazze di svariate classi.*

*Alcuni articoli pubblicati nel numero di febbraio hanno suscitato molte osservazioni e alcune critiche che volentieri pubblichiamo. Il giornalino dovrebbe infatti essere un'occasione per discutere ed esprimere liberamente la propria opinione su argomenti che ci riguardano come giovani cittadini nei vari ambiti che ci troviamo a frequentare. A questo punto se anche tra gli adulti che ci leggono c'è qualcuno che desidera scriverci sarà il benvenuto.*

## **MALALA: UNA RAGAZZA DAVVERO CORAGGIOSA**

MALALA YOUSFZAI è una ragazza pakistana nata il 12 luglio 1997. È la più giovane vincitrice del premio Nobel per la pace che ha ricevuto nel 2014 all'età di diciassette anni. Ha vissuto in Pakistan, dove la popolazione subisce da decenni l'attività terroristica dei Talebani, estremisti islamici, che controllano ancora la zona nonostante gli interventi dell'esercito pakistano. I Talebani non rispettano i diritti delle persone e le donne ne subiscono le maggiori oppressioni: non possono girare in città da sole; devono indossare il velo; non possono lavorare fuori casa; non possono essere curate negli ospedali; sono escluse da qualsiasi forma di istruzione.

Malala ha osato opporsi al regime dei talebani: ha sempre voluto andare a scuola e studiare; all'età di tredici anni ha curato un blog in lingua urdu, dove documentava le violenze che il suo paese subiva. Per questo, il 9 ottobre 2012 è stata gravemente ferita sul lato sinistro della testa e sul collo dai terroristi saliti sull'autobus che la stava riportando a casa da scuola.

Malala ora vive a Birmingham, non può più tornare nella sua patria perché minacciata di morte da parte dei Talebani ma continua a battersi per la pace del suo paese.

Davide F.

Nel 2013 Malala ha tenuto un discorso davanti ai membri dell'ONU come testimone di ciò che succede in

Pakistan. Le parole usate sono chiare e semplici, ma arrivano dritte al cuore di chi le ascolta.

Malala si definisce una "ragazza come tante", ma non è affatto vero: si è appellata ai leader mondiali affinché forniscano istruzione gratuita ed obbligatoria ai bambini di tutto il mondo, specialmente ai figli dei talebani, che tanto male le hanno arrecato. Il suo messaggio mira, infatti, a far capire che solo una persona istruita può rendersi conto delle violenze di cui è vittima e ribellarsi.

Pur non potendo tornare in Pakistan perché minacciata di morte, Malala è veramente la definizione di coraggio: infatti continua ad esporsi pubblicamente per raccontare la sua storia.

È brutto che il più delle volte non ci rendiamo conto della fortuna che abbiamo di poter frequentare la scuola ogni giorno e addirittura qualche volta ce ne lamentiamo, senza ricordarci dei milioni di bambini che ne sono esclusi. A proposito di questo Malala detto una frase che passerà alla storia:

**"UN BAMBINO, UN INSEGNANTE, UN LIBRO E UNA PENNA POSSONO CAMBIARE IL MONDO"**

Valeria F.

Malala ha scritto un libro intitolato "I am Malala", contro l'oppressione dei talebani. In questo libro porta il messaggio di un importante cambiamento per la libertà di scelta delle donne. Con semplicità, le parole di questa ragazza dicono quanto sia importante l'istruzione. La conoscenza è cultura e la cultura forma la mente e migliora il modo di pensare della gente.

Elisabetta C.

\*\*\*\*\*



*Lunedì 16 marzo nell'aula magna della scuola Vico la classe 2B ha presentato "Cenerentola e le altre..." riflessioni e musica sul tema dell'uguaglianza dei diritti tra uomini e donne. Erano presenti l'Assessora Mainardi e la signora Adriana Sbrogì che ben 25 anni fa ha fondato un'associazione "Identità e Differenza" che promuove convegni e incontri sul tema dell'identità femminile e sui passi da compiere per garantire una società dove le donne non siano discriminate. Un'associazione che piacerebbe a*

*Malala!*

# SPECIALE BULLISMO

Il bullismo è una forma di comportamento aggressivo e violento da parte di qualcuno più forte che prevarica e intimidisce, cercando di mettere in difficoltà chi è più debole. Quando si subiscono prepotenze si prova paura e vergogna. La soluzione più efficace è confidarsi con un adulto senza paura e senza aspettare. Se penso agli atti di bullismo, penso siano terribili e inaccettabili. Tutti noi possiamo fare qualcosa perché non succedano, cercando di difendere e aiutare chi ne è vittima, ma soprattutto è importante non aggregarsi ai bulli e fare branco, pensando così di essere più forti. Ognuno di noi deve sapere cosa è giusto e cosa no, per noi e per i nostri amici e compagni.

Leonardo G.

I bulli non girano mai da soli e hanno bisogno di qualcuno che gli faccia da pubblico: è il cosiddetto "branco". Il branco è presente durante l'azione di bullismo e incoraggia il bullo mentre offende o picchia la sua vittima. Ma, a volte, anche i bulli possono essere a loro volta vittima di bullismo: ad esempio dei bulli possono obbligare con delle minacce una vittima a comportarsi da bullo con altri ragazzi. I bulli non sono solo a scuola, ma anche tra le persone che noi frequentiamo al di fuori, quindi bisogna stare sempre attenti e cercare di capire quando siamo vittima di bullismo. Ecco alcuni casi: quando ricevi insulti o minacce, quando ti picchiano, quando ti danno soprannomi antipatici, quando diffondono voci maligne su di te, quando ti offendono per la tua differenza, quando ridono mentre stai passando, quando ricevi sms o telefonate offensive.

Federica S.

Io penso che il bullismo sia un comportamento da persone insensibili, maleducate ed ingiuste e mi fa rabbia pensare che questi ragazzi solo perché si sentono più forti, visto che si trovano in gruppo, debbano prendersela con le persone più indifese. Inoltre, penso che la cosa sia grave per coloro che subiscono questi atti: le vittime spesso si sentono in difficoltà a parlarne con gli adulti e per questo queste

cose non finiscono mai e, a lungo andare, si troveranno sempre più in difficoltà e soggetti alle cattiverie degli altri.

L'unica cosa da fare in questi casi è parlarne con gli adulti, con gli insegnanti a scuola e con i genitori quando si è a casa. Solo con l'intervento dei più grandi si possono fermare questi comportamenti prepotenti.

I "bulli", quando capiscono che c'è qualcuno che li controlla, di solito si placano.

Antonietta A.

Penso che a volte i bulli si comportino così per nascondere i loro veri problemi, che possono essere familiari, sociali o anche personali.

Mio padre mi ha sempre insegnato che tutte le persone sono diverse le une dalle altre e che quelle più forti dovrebbero sempre aiutare e proteggere le più deboli.

Mi piacerebbe pensare ad un mondo senza violenza e quindi senza bullismo, dove tutti si aiutano a vicenda nel rispetto della persona e delle regole umane.

*Martina A.*

---

## L'importanza dell'istruzione in una società

L'istruzione, secondo me, è una delle cose più importanti della vita perché senza di essa non si può contribuire al progresso di una società e non si riesce ad avere uno stipendio dignitoso. Conoscere qualcosa bene, in qualsiasi campo, ti permette di migliorarti. L'istruzione ti dà quindi più sicurezza e senti di avere un ruolo all'interno della società. Secondo me favorisce anche le amicizie e la conoscenza reciproca tra le persone.

Luca N.

~~~~~

L'importanza dell'istruzione in una società è molto grande perché una società colta può fare nuove scoperte e inventare lavori con molta più dignità sociale. Invece una società non istruita può più facilmente cadere in mano ad associazioni criminali e malavitose che trovano molta manodopera tra le persone poco istruite.

Farsi una cultura, essere preparati e competenti aiuta a tenersi lontani dai giri sbagliati.

Nicolò G.

.....

## LA MIA ESPERIENZA SCOLASTICA A SANTO DOMINGO

Quando abitavo a Santo Domingo, frequentavo la scuola Gregorio Luperon: si trovava di fronte ad una cartoleria dove andavo spesso a comperare il materiale per la scuola ( matite, penne, gomme-quaderni...) ma, soprattutto mi piaceva comperare delle caramelli piccanti, agrodolci. Lì ho frequentato cinque anni di scuola elementare e metà anno della prima media. L'orario della scuola elementare era dalle 8 alle 12, mentre la scuola media si faceva al pomeriggio dalle 13,30 alle 17,30. L'orario era organizzato così perché c'erano moltissimi bambini e gli insegnanti facevano lezione sia alle elementari che alle media.

Lo stesso insegnante se lo incontravo alla scuola elementare lo chiamavo maestro, invece quando mi insegnava alla scuola media lo chiamavo professore.

Nella mia classe eravamo in 35 e in quella di mia sorella 45. Eravamo tutti felici: era proprio bello andare a scuola là. Tutti i miei amici erano simpaticissimi, facevano battute divertenti, eravamo una squadra di amici. Ricordo benissimo il mio maestro Victor Vaera perché a volte era molto severo, altre volte allegro e simpatico e perciò non riuscivamo a capire il suo vero carattere. Le materie scolastiche erano simili a quelle della scuola italiana: c'erano spagnolo, matematica, scienze, geografia, inglese, francese, ginnastica, arte e religione. Le verifiche erano soprattutto orali. Solo all'inizio e alla fine dell'anno c'erano prove scritte. Per interrogarci gli insegnanti ci mettevano in gruppo ed ognuno doveva esporre una parte di un certo argomento.

Anche a Santo Domingo c'era qualche bulletto che non restava in classe durante la lezione e correva per i corridoi, chiacchierava con i bidelli , e a volte non frequentava la scuola. In qualche caso questi ragazzi venivano bocciati ma sembrava che non si preoccupassero molto. All'interno della scuola c'era anche una specie di bar dove, durante l'intervallo, ogni bambino poteva comperarsi una merendina e quasi tutti lo facevano. Confrontando la scuola di Santo Domingo con quella italiana devo dire che quella era poco impegnativa e molto divertente. Qui devo fare più fatica ma credo di imparare più cose.

In questo testo infine voglio dedicare un pensiero a mia nonna Lauriana Lopez che, purtroppo, in questi giorni è mancata e che a Santo Domingo si prendeva cura di me e di mia sorella con tanto amore e mi accompagnava sempre a scuola.

Franklin jr C.L.

////////////////////////////////////

### **Una testimonianza sulle mafie**

In tutto il mondo esiste la mafia, un'associazione di persone che si infiltra nelle attività commerciali costringendo i negozianti ad accettare una protezione da furti, incendi dolosi o rapine.

In Campania quest'associazione prende il nome di camorra e chiede ai negozianti una percentuale dei loro guadagni.

Io ho parenti a Salerno che sono proprietari di ue bar-tabaccheria. Come ad ogni negozio del quartiere la camorra chiede il "pizzo" però i miei zii si sono sempre rifiutati di pagarlo per cui sono andati incontro ad alcuni pericoli.

Hanno subito alcune rapine durante una delle quali uno dei miei parenti è stato ferito alle gambe. Comunque, non stante tutto, i miei parenti continuano a resistere e io sono molto orgogliosa di questo fatto.

Anna A.

